

Rassegna grigionitaliana

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **63 (1994)**

Heft 1

PDF erstellt am: **05.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

Rassegna grigionitaliana

L'ex presidente Guido Crameri
socio onorario
della Pro Grigioni Italiano

L'Assemblea dei Delegati del 30 ottobre 1993 ha conferito il titolo di socio onorario all'ex presidente centrale Guido Crameri. Per l'occasione l'attuale presidente Adriano Ferrari ne ha illustrato la personalità e ricordato i meriti con la seguente allocuzione.

«Nato a San Carlo di Poschiavo il 16 dicembre 1919, Guido Crameri ha trascorso una vita che io vorrei definire intensa, attiva, laboriosa e dal comportamento assolutamente esemplare.

Dopo le scuole d'obbligo in Valle, ha concluso la sua formazione alla magistrale di Coira, conseguendo nel 1939 la patente di maestro. Erano tempi difficili allora. Pur avendo una buona patente in tasca, di posti per insegnanti non ce n'erano in vista. Si era all'inizio della seconda guerra mondiale. La Patria aveva bisogno di giovani, validi e idonei da formare quali quadri. Fu così che Guido Crameri si avviò verso la carriera militare che lo condusse, passo per passo, fino al grado di capitano e comandante d'unità.

Nel 1941, a soli 22 anni, assunse il posto d'insegnante delle scuole superiori del suo paese natio, San Carlo, funzione che svolse ininterrottamente, con mano ferma e con rara capacità pedagogica, fino al 1961.

Fu proprio durante questo ventennio che Guido sviluppò al massimo la sua personalità, dando alla comunità un validissimo

contributo, sia in campo culturale, che in campo politico e economico.

Dal 1949 al 1958 fu presidente della Sezione poschiavina della PGI. In questa veste partecipò, come iniziatore, animatore e sostenitore, alla fondazione delle benemerite istituzioni «Museo poschiavino» e «Tessitura di Val Poschiavo».

In campo politico è da segnalare la sua nomina a supplente del Gran Consiglio nel 1945 e a deputato nel 1949. Nel 1958 la Valle di Poschiavo ebbe l'onore di festeggiare il concittadino Guido Crameri quale Presidente del Gran Consiglio, carica che, non ancora quarantenne, rivestì con impegno e bravura. La sua appartenenza al legislativo retico durò ininterrottamente fino al 1963.

In campo economico è legittimo attribuire a Guido Crameri l'iniziativa per la fondazione delle varie Banche Raiffeisen nella Valle di Poschiavo. La filiale di San Carlo fu creata col suo particolare sostegno e di essa ne fu il solerte cassiere dal 1946 al 1961.

Io ricordo benissimo quando in Valle si era sparsa la voce che Guido avrebbe lasciato la Valle per trasferirsi, con la sua famiglia, a Coira. D'un canto si aveva comprensione per la persona altamente qualificata, che cercava di migliorare la sua posizione, di fare un passo avanti nella carriera. Si comprendeva anche la necessità per la famiglia di spostarsi in un centro, dove la formazione dei numerosi figli e figlie presentava minori difficoltà.

D'altra parte, la popolazione di San Carlo e di tutto il Comune vedeva con que-

sta partenza un impoverimento non indifferente. La scuola perdeva uno dei suoi migliori insegnanti, la Banca Raiffeisen perdeva il suo cassiere, il coro il suo dirigente, il corpo pompieri il suo capo, la Pro Grigioni Italiano il suo presidente e così via...

Chi possiede delle qualità professionali e umane, com'era il caso per il nostro festeggiato, se le porta seco.

Trasferitosi a Coira, Guido, non si è quindi limitato a espletare la sua nuova funzione di Maggiore e Vicecomandante della Polizia cantonale con la sua innata accuratezza e coscienziosità, ma ha anche messo a disposizione quel tempo libero che gli restava per dedicarsi a mansioni sociali e culturali. Fu membro e vicepresidente dell'Associazione per la protezione degli animali, fu membro del Consiglio di fondazione della Casa per anziani Bodmer, fece pure parte della Fondazione Castello di Haldenstein e del Consiglio parrocchiale.

In campo culturale fu per tanti anni apprezzato dirigente del Coro della Sezione di Coira della PGI e membro di Pro Raetia.

All'età di sessantatrè anni, quando un uomo solitamente pensa al suo pensionamento, Guido Cramerì viene sollecitato dagli organi centrali della PGI ad assumere la presidenza. Il posto era divenuto vacante con la prematura e tragica morte dell'allora presidente centrale Guido Keller.

Posto davanti all'alternativa: allentamento progressivo dell'attività e passaggio liscio all'«otium cum dignitate» oppure nuova sfida in favore dell'Associazione culturale PGI, lui, e come poteva essere altrimenti, sceglieva la seconda strada, anche se molto impegnativa, logorante e a volte ingrata.

Guido Cramerì, nell'AD primaverile del 1982 a Berna, veniva nominato per acclamazione nuovo Presidente centrale della

PGI. Egli assunse il mandato in un momento delicato. Erano da poco stati aumentati i sussidi statali e per la PGI si poneva il quesito di come impiegare, efficientemente, questi mezzi. Era giunto il momento di concretizzare l'idea dell'impiego decentralizzato di uno o due operatori culturali. Nello stesso tempo si doveva rendere operativo il segretariato amministrativo, dopo la nomina del nuovo segretario centrale.

Pensare che un maggior numero di collaboratori contribuiscono ad alleviare il lavoro del capo e che i soldi risolvono quasi tutti i problemi, è una speculazione quasi sempre errata. I collaboratori vogliono essere affiancati, sostenuti, diretti. I soldi dell'ente pubblico devono essere spesi in modo efficiente e oculato!

Sfogliando il «Bilancio dei 10 anni di presidenza della PGI» pubblicato dallo stesso Guido Cramerì nell'Annuario 1991/92, si può rilevare quanto lavoro sia stato svolto nel periodo della sua presidenza. Si può però anche farsi un'idea di quanto possano essere vicini successo e delusione! Si legga per esempio della sua grande soddisfazione nel vedere giunta a felice conclusione la trattativa con la «Culturale di Bregaglia» per la sua entrata quale sezione della PGI, contrastata poi dalla grande delusione nel vedere sfumare il progetto di creazione di un'università per la Svizzera Italiana, progetto caldamente appoggiato dalla nostra Associazione.

Non vorrei concludere questa mia «Laudatio» senza rilevare per un attimo un aspetto puramente personale e privato della famiglia Cramerì. Il nostro festeggiato ha avuto la fortuna di ricordare quest'anno, con la sua diletta Tullia, il 45° anniversario di matrimonio. La felice coppia è stata allietata da una bella schiera di cinque figli e di quattro figliole, tutti adulti ormai e

ben avviati nella loro indipendente esistenza. Chi, come me, ha avuto la fortuna di seguire un po' da vicino il sano sviluppo di questa bella e numerosa famiglia, avrà sicuramente notato la grande armonia e il grande attaccamento in essa esistenti. In questo senso io mi congratulo vivamente con la famiglia Cramerì per il risultato raggiunto.

Al nostro caro Guido esprimo, a nome di tutti i Grigionitaliani, il piú vivo grazie per il suo grande apporto all'attività e allo sviluppo della PGI e per il suo grande esempio di vita. Aggiungo l'augurio sincero per ancora tanti anni di vita serena e in buona salute. Grazie.

Anche la Redazione dei Quaderni, riconoscente per il sostegno e la collaborazione durante gli anni della sua presidenza, porge al nuovo Socio onorario le piú vive felicitazioni.

Ricordiamo

Bernardo Fanconi-Berretti

3.5.1902 - 11.12.1993

Infanzia e formazione in patria, intenso lavoro all'estero, ritorno in valle per la quiescenza e l'ultimo approdo: questa la vita di Bernardo Fanconi-Berretti.

Figlio lui stesso di emigranti, Bernardo nacque a Burgos (Spagna) dove suo padre, Pietro Fanconi-Mini, dirigeva il rinomato «Cafè y pastelleria Suizo», ma già all'età di cinque anni ritornò a Poschiavo con i genitori e le due sorelle. A Poschiavo frequentò le scuole dell'obbligo, a Coira le medie e a Neuchâtel conseguì il diploma di commercio. In seguito si impiegò presso la «Casa Musicale Carisch» a Milano, fondata da grigionesi, discendenti del profes-

sor Otto Carisch già direttore della Scuola Cantonale di Coira. Per questa ditta lavorò cinquant'anni, assumendo via via sempre maggiori responsabilità fino a diventarne il direttore. A Milano sposò Elena Berretti, la compagna della sua vita da cui ebbe le figlie Mariolina e Isabella.

Nel 1971 fece ritorno a Poschiavo, divenne regolare e apprezzato corrispondente de «Il Grigione Italiano» e passò ancora lunghi anni sereni. Quando perdette la moglie si ritirò all'ospedale San Sisto, ma continuò a interessarsi della realtà della valle e a scrivere le memorie, circondato dall'affetto delle figlie, dalle cure delle Suore e del personale dell'Ospedale e dalla stima di tutta la comunità.

La sua è stata una vita esemplare per la coscienziosità e l'etica professionale, per la fedeltà alle origini, per la conoscenza del mondo e l'apertura mentale. Una vita rappresentativa anche per un'epoca passata, alla quale lui ha eretto un monumento con il suo bel libro «Ricordi di un vecchio poschiavino». E con l'esempio e la parola ci ha insegnato e ci insegna che le suddette virtù non sono datate.

Ai familiari le piú sentite condoglianze.

Concorso letterario

Renzo Sertoli Salis

Segnaliamo ai nostri lettori il bando di concorso per l'assegnazione del primo premio di poesia «Città di Tirano» (L. cinque milioni) e del premio speciale «Città di Sondrio» (L. un milione) da parte del Museo Etnografico Tiranese e degli Enti promotori (Comune di Tirano, Comune di Sondrio, Lions Club Sondrio, Fondazione Pro Valtellina, Credito Valtellinese).

Il premio intende onorare la memoria

di Renzo Sertoli Salis, uomo di studi e divulgatore di cultura. Sono ammessi a concorrere libri di poesia in lingua italiana editi nel periodo 1° gennaio 1992 - 31 dicembre 1993. Gli interessati dovranno inviare n. 6 copie dell'opera concorrente, unitamente a una richiesta scritta di partecipazione e un breve curriculum dell'autore, alla Segreteria del Premio presso il Museo Etnografico Tiranese, Piazza Basilica n. 30, 23030 Madonna di Tirano (SO) - Telefono e Telefax (0039 342) 70 11 81. Richiesta ed opere dovranno pervenire entro il 31 marzo 1994. Alla stessa Segreteria o alla Segreteria centrale della PGI, Martinsplatz 8, 7000 Coira, Tel. (081) 22 86 16, gli interessati possono richiedere ulteriori informazioni che per ragioni di spazio non possiamo pubblicare.

VOTAZIONI DEL 28 NOVEMBRE 1993

Oggetti federali:

La popolazione decide di autotassarsi

Dopo tre tentativi falliti (1977, 1979, 1991) l'IVA è stata accettata al posto della ormai superata ICA. Ma non è tutto. Popolo e cantoni hanno approvato, sulla spinta fra l'altro delle raccomandazioni di voto dei maggiori partiti nazionali, anche gli altri tre decreti sul nuovo regime finanziario (IVA al 6,5%, finanziamento dell'AVS, imposta di consumo). Sorprende l'alta percentuale di consensi (solo il Vallese ha rifiutato tutti e quattro gli oggetti) in un periodo di recessione. Doppia soddisfazione quindi per il ministro delle finanze elvetico Otto Stich, che dopo l'approvazione

del sopraddazio sulla benzina nel marzo '93 vede andare in porto un altro grosso progetto di risanamento delle finanze federali.

Senza dubbio il popolo svizzero, accettando consapevolmente le modifiche legislative che decretano l'aumento della tassazione indiretta, ha dato una grande prova di responsabilità e di competenza democratica.

Schiacciate invece le due iniziative sulla proibizione della pubblicità di alcool e tabacco. Le due iniziative cosiddette gemelle hanno avuto, se non altro, un pregio: quello di aver fatto discutere ampiamente sugli effetti nocivi del consumo eccessivo di generi voluttuari come l'alcool e il tabacco.

Oggetti cantonali

Era ampiamente prevedibile l'accettazione dei due oggetti cantonali; la legge relativa all'assicurazione vecchiaia, superstiti e invalidità nonché la revisione parziale della legge sulla cura degli ammalati. Quest'ultimo oggetto crea le condizioni per conferire i nuovi incarichi ai 13 ospedali pubblici del Cantone.

In base ai mezzi finanziari a disposizione la cura delle malattie e degli infortuni più frequenti sarà sempre possibile negli istituti ospedalieri decentralizzati.

Quanto agli istituti di cura del Grigionitaliano l'Ospedale San Sisto di Poschiavo viene inserito nella terza delle quattro categorie e continuerà a essere in grado di garantire una cura normale di base, mentre l'Ospedale Asilo della Bregaglia a Promontogno (quarta categoria) sarà dotato anche in futuro per offrire una cura semplice di base.

VOTAZIONI DEL 28 NOVEMBRE 1993

		Votazioni federali				Votazioni cantonali									
IVA al 6,2%		Aumento al 6,5%	Finanzia-mento dell'AVS	Imposte di consumo	Divieto pubblicità alcool	Divieto pubblicità tabacco	Legge cura ammalati	Legge assicurazione vecchiaia superstiti invalidità							
sì	no	sì	no	sì	no	sì	no	sì	no	sì	no				
Circolo di Bregaglia															
27	6	19	13	26	6	21	11	8	11	8	10	23	3	24	3
37	9	32	14	30	16	28	16	10	35	11	34	29	7	26	10
27	12	25	14	29	7	27	12	13	25	14	24	25	5	24	5
95	44	93	46	93	45	92	50	51	93	51	92	107	9	107	9
72	25	72	26	75	21	64	29	27	74	25	74	87	6	84	9
258	96	241	113	253	95	232	118	109	238	109	234	271	30	265	36
Circolo di Brusio															
140	163	138	171	157	154	123	188	85	222	87	221	216	75	213	76
Circolo di Calanca															
18	12	19	11	22	7	14	16	16	13	16	13	18	0	25	0
12	6	14	4	16	3	11	8	6	11	6	12	18	0	17	1
8	7	6	9	7	8	7	8	4	11	5	10	14	1	13	2
20	21	20	21	23	18	9	31	9	31	9	31	35	7	32	10
4	6	6	4	5	5	6	4	3	7	2	8	7	2	7	2
23	17	22	18	27	12	20	17	12	29	13	28	31	3	30	4
2	5	2	5	4	4	2	4	4	5	4	5	7	0	7	0
15	10	15	11	16	9	14	11	7	19	7	19	21	1	23	0
102	84	104	83	120	66	83	99	61	126	62	126	151	14	154	19

VOTAZIONI DEL 28 NOVEMBRE 1993

		Votazioni federali				Votazioni cantonali										
		Aumento al 6,5%	Finanzia- mento dell'AVS	Imposte di consumo	Divieto pubblicità alcohol	Divieto pubblicità tabacco	Legge cura ammalati	Legge assicurazione vecchiaia superstitii invalidità								
		sì	no	sì	no	sì	no	sì	no	sì	no					
Circolo di Mesocco																
Lostallo	72	69	72	70	71	65	69	70	37	108	38	107	107	28	104	30
Mesocco	153	245	134	261	169	223	143	248	123	285	127	279	297	73	283	87
Soazza	29	41	28	42	35	34	28	43	16	55	17	53	60	9	60	9
	254	355	234	373	275	322	240	361	176	448	182	439	464	110	447	126
Circolo di Poschiavo																
	693	445	676	466	724	411	628	504	397	752	392	759	876	215	850	236
Circolo di Roveredo																
Cama	28	44	25	47	26	43	19	51	16	55	15	55	42	18	37	21
Grono	83	70	76	76	92	59	83	67	51	109	52	108	131	14	128	17
Leggia	3	18	2	19	4	17	3	18	8	13	6	15	15	6	15	6
Roveredo	174	178	172	179	194	156	159	188	108	252	111	250	289	44	289	43
San Vittore	72	58	70	59	69	55	63	57	29	105	31	103	110	16	112	11
Verdabbio	16	16	16	16	18	14	14	18	14	18	15	17	26	4	25	5
	376	384	361	396	403	344	341	399	226	552	230	548	613	102	606	103
Grigioni Italiano																
	1823	1527	1754	1602	1932	1392	1647	1669	1054	2338	1062	2327	2591	546	2535	596